



Decreto Dirigenziale n. 192 del 13/12/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS 152/06 E SS.MM.II. - RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA, TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA INERTI, DA UBICARE IN VIA S. NULLO N. 174 DEL COMUNE DI GIUGLIANO (NA) (NCT FG 89 PART.LLA 17). DITTA: SOCIETA' TECNO BETON S.R.L. SEDE LEGALE VIA GABRIELE D'ANNUNZIO N. 54 - BACOLI (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che l'art 208 del D.Lgs n.152/06 e s.m.i " Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- b. che con D.G.R. n. 386/2016 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- c. che il Sig. Antonio Capuano, in qualità di Legale rappresentante della Società Tecno Beton S.r.l., con nota acquisita in data 02/09/2013 prot. n. 2013.0603182, ha richiesto, ai sensi dell'art 208 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii, il rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione e la gestione di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti, da realizzarsi in Via S. Nullo n. 174 del Comune di Giugliano (NA) - (Fg. 89 part.IIa 17), nella quale area già insiste un opificio industriale per la produzione e vendita di conglomerati cementizi e bituminosi e lavorazione di inerti, di proprietà della stessa Società Tecno Beton S.r.l..

RILEVATO

- a. che la documentazione presentata e successivamente integrata con note acquisite al prot. n. 2016.0252149 del 13/04/2016, prot. n. 2016.0469738 del 11/07/2016, prot. n. 2018.0073137 del 01/02/2018, prot. n. 2018.0204884 del 28/03/2018, prot. n. 2018.0244094 del 16/04/2018, prot. n. 2018.0383271 del 14/06/2018, prot. n. 2018.0783426 del 10/12/2018, (comprensiva anche di alcuni atti relativi allo Stabilimento di produzione conglomerati bituminosi e cementizi, presente sulla stessa area), consta dei seguenti documenti:
 1. Istanza della Società Tecno Beton S.r.l. del 27/08/2013 acquisita in data 02/09/2013 prot. n. 2013.0603182;
 2. Nota acquisita in data 28/03/2018 prot. n. 2018.0204884, nella quale, tra l'altro, il Legale rappresentante della Società dichiara, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, che i documenti presentati in formato cartaceo risultano essere conformi a quelli presentati su supporto digitale;
 3. Copia del contratto di compravendita dell'immobile registrato (allegato alla Relazione tecnica integrativa del 01/07/2016);
 4. Autocertificazione di iscrizione della Ditta alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale rappresentante della Società e/o Direttore tecnico, estesa ai propri familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.Lgs 159/2011;
 5. Autocertificazione sulla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Responsabile tecnico, estesa ai propri familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.Lgs 159/2011;
 6. Ricevuta di versamento di euro 520,00 datata 27/08/2013, per spese istruttorie, intestata alla Regione Campania;
 7. Integrazione versamento di 80,00 Euro effettuato in data 06/03/2018 per spese istruttorie, intestato alla Regione Campania;
 8. Autocertificazione resa dal Legale rappresentante della Società Tecno Beton S.r.l. ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 in cui si dichiara che l'area dell'impianto in questione non ricade nelle aree individuate come A – Sistemi a dominante naturalistica – previsti dal PTR (Piano Territoriale Regionale);
 9. Relazione tecnica del luglio 2013;
 10. Relazione tecnica previsionale di impatto acustico;
 11. Relazione tecnica integrativa spontanea relativa alla "valutazione tecnica sul rispetto dei requisiti previsti dall'art.184 ter comma 1) del D.Lgs 152/06 che "cessa la qualifica di rifiuti" rispetto ai materiali che verranno recuperati dall'impianto della Tecno Beton s.r.l.";
 12. Studio preliminare ambientale;

13. Relazione Geologica ed Idrogeologica;
14. Tav. 1 Estratti planimetrici;
15. Tav. 2 Planimetria Generale Opificio – Inquadramento Area;
16. Tav. 3 Planimetria quotata – Lay-out impianto;
17. Tav. 4 Planimetria deflusso e captazione delle acque impianto abbattimento polveri;
18. Tav. 5 Schemi impianti;
19. Planimetria dei punti di emissione in atmosfera con lay-out degli impianti e attività produttive presenti all'interno del sito scala 1:500 – gennaio 2015;
20. Copia della dichiarazione del Responsabile del Servizio del Comune di Giugliano in Campania prot. N. 0035355 del 01/07/2013 con cui si rappresenta che il medesimo Comune non dispone di piano di zonizzazione acustica;
21. Copia dell'Autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera rilasciata con Delibera di Giunta Regionale n. 1098 del 26/03/99 relativa all' Impianto di produzione di conglomerati bituminosi e cementizi della Ditta Tecno Beton S.r.l., presente sulla stessa area;
22. Copia della Licenza Sanitaria n. 27/02 del 15/11/2002 per l'esercizio di produzione di conglomerati bituminosi per manti stradali e conglomerati cementizi, rilasciata dal Comune di Giugliano in Campania-Ufficio Sanitario comunale, al Sig. Massimo Capuano, all'epoca legale rappresentante della Società Tecno Beton S.r.l.;
23. Copia della Concessione edilizia in sanatoria di opere edili, n. 2339/SAN86 9122/SAN/95 2636/RID/95-03 48985/SAN/03 del 2010. rilasciata dal Comune di Giugliano in data 15/04/2010 al Sig. Capuano Antonio, quale legale rappresentante della Società Tecno Beton S.r.l., per la realizzazione dell'Opificio industriale per la produzione e vendita di conglomerati cementizi e bituminosi e lavorazione di materiali inerti;
24. Parere favorevole con prescrizioni rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli prot. n. 2480 del 4/02/2013, sulla conformità del progetto ai criteri generali e alla normativa antincendio, rilasciato alla Ditta Tecno Beton S.r.l., sita nel Comune di Giugliano Via S. Nullo n. 174 (Riferito all'impianto di produzione conglomerati bituminosi e cementizi sito sulla medesima area);
25. Certificato di destinazione urbanistica dell'area de quo, rilasciato dal Comune di Giugliano in Campania prot. n.0010/2013 del 27/06/2013 con cui il medesimo Ente attesta che la part.lla 17 del Foglio 89 ricade in zona H4 "Zona di Recupero Ambientale", comprensivo dello stralcio delle relative Norme di attuazione del PRG;
26. "Relazione tecnica integrativa in riscontro alla nota prot. N. 2016.0444517 del 30/06/2016 del Dip. 52 Dir. Gen. 05 U.O.D. 17" datata 01/07/2016 acquisita in data 11/07/2016 prot. N. 2016.0469738
27. Autorizzazione del Comune di Giugliano n. 91/2010 per lo scarico indiretto delle acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento edilizio sito alla Via S. Nullo n. 174 mediante sversamento con raccolta in vasca a perfetta tenuta e prelievi, trasporto e scarichi tramite autoespurghi, in impianti di depurazione debitamente autorizzati a ricevere tali reflui (validità di anni quattro rinnovabile);
28. Copia del D.D. n. 34 del 5/03/2015 con cui la U.O.D. 7 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, con prescrizioni, il Progetto di realizzazione e gestione dell'impianto di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi de quo;
29. Allegato 1. C - Scheda inquadramento urbanistico territoriale;
30. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dall'Ing. Paolo Sommella ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 in cui, tra l'altro, si attesta che le particelle n. 17 e 326 del foglio 89 del Comune di Giugliano ricadono in zona H4 "zona di recupero ambientale" del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Giugliano in Campania, adottato dal Commissario ad acta con delibera n. 87 del 29/10/1983 con le prescrizioni previste nelle norme di attuazione e che le stesse ricadono nelle aree sottoposte a Rischio Idraulico, così come individuate dall'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania codice Rischio: R1 - Rischio moderato;
31. Nota della Società Tecno Beton S.r.l. del 21/06/2016 acquisita in data 5/07/2016 prot. n. 2016.0454537 con cui la medesima Società ha revocato l'incarico di progettazione dell'impianto

de quo alla Società di Ingegneria Ambientale Omega s.r.l.;

32. Nomina del Dr. Pasquale Fontana quale Responsabile Tecnico dell'Impianto, comprensiva di accettazione, dichiarazione dei requisiti, dichiarazione del R.T. di esclusione da interdizione legale e/o temporanea dagli uffici, di non aver riportato condanna passata in giudicato e di non essere sottoposto a misure di prevenzione, di cui all'art. 3 della L.27/1956, n. 1423 e ss.mm.ii ed integrazione 8 (ora art. 6 del D.Lgs 159/2011);
33. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dall'Ing. Paolo Sommella sulla capacità produttiva dell'impianto (allegata alla Relazione tecnica integrativa datata 1/07/2016);
34. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante della Società ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con la quale si dichiara che le attività di recupero dei rifiuti non pericolosi previste nell'impianto di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti inerti da realizzare nel Comune di Giugliano in Campania in Via S. Nullo n. 174, saranno conformi a quanto prevede il D.M. 5 febbraio 1998;
35. Copia della Circolare n. 5205 del 15/07/2005 (MinAmbiente) Green Public Procurement – Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203 (G.U. del 27/07/2005 n. 171);
36. Nota della Società Tecno Beton S.r.l. del 6/12/2018 acquisita in data 10/12/2018 prot. n. 2018.0783426 con cui la medesima Società ha trasmesso:

- Nota dello Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali prot. n. 2018.0766579 del 03/12/2018 con cui la Commissione VIA – VAS – VI ha deciso di non assoggettare l'intervento proposto a verifica di assoggettabilità a VIA ovvero a VIA;
- Istanza della Società Tecno Beton S.r.l. allo Staff Tecnico Valutazioni Ambientali (art.6 comma 9 del D.Lgs 152/06);
- Planimetria generale;
- Particolare della separazione;
- Prospetti della tensostruttura

- b. che questa U.O.D., con nota prot. n. 2015.0476999 del 09/07/2015 ha, tra l'altro, rappresentato alla Città Metropolitana di Napoli che *“l'istanza di autorizzazione per l'attività di produzione di conglomerati bituminosi e cementizi deve essere valutata nell'ambito del procedimento di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/06”*;
- c. che l'Arpac, con nota prot. n. 68334 del 5/11/2015 ha, tra l'altro, comunicato a questa U.O.D. e a tutti gli Enti interessati che, per il sito de quo, *“....omissis le indagini preliminari eseguite dalla Tecno Beton S.r.l. sono conformi alle linee guida Arpac approvate dalla D.G.R. n 796 del 09/06/2014 e all'art. 242 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.”*;
- d. che questa U.O.D., con nota prot. n. 2016.0097379 del 11/02/2016, ha chiesto alla U.O.D. 530807 – Gestione Tecnico-Amministrativa delle Cave, Miniere, Torbiere, Geotermia e alla U.O.D. 530812 Genio Civile di Napoli - Regione Campania, di far conoscere se il sito in argomento risultasse ancora giuridicamente “cava”, oppure se fosse stata dichiarata ufficialmente “dismessa”, atteso che nella relazione tecnica, allegata all'istanza, si evince che il sito ove è previsto l'impianto di che trattasi, è una ex cava;
- e. che la U.O.D. Genio Civile – Presidio Protezione Civile – Napoli, con nota prot. n. 2016.0171124 del 10/03/2016 ha riscontrato la nota di questa U.O.D. dell'11/02/2016, comunicando, tra l'altro, che per il sito richiesto *“.....omissis non esiste dichiarazione di dismissioneomissis”, che “....omissis....non risulta che per il sito in esame sia stata prodotta istanza di prosecuzione ex art. 36 della L. R. n.54/85 e s.m.i., pertanto si deve ritenere che l'attività estrattiva sia cessata prima dell'avvento della L.R. n. 54/85. Omissis....”, che “omissis....negli atti preparatori del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania la stessa viene identificata quale cava di tufo giallo inattiva e definita abbandonata, come da stralcio allegato alla presente nota”....omissis, che dal PRAE viene definita cava abbandonata “omissis... l'area in cui l'attività estrattiva è cessata prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 54/85 e s.m.i.”*

- φ. che, l'attività per la quale è stato richiesto il rilascio dell'autorizzazione consiste nella messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi di cui ai seguenti codici CER: 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170508, 170904;
- γ. che dagli atti progettuali presentati dalla Società Tecno Beton S.r.l. (Relazione tecnica integrativa del 01/07/2016 acquisita in data 11/07/2016 prot. n. 2016.0469738) si evince che i codici CER dei rifiuti richiesti, le descrizioni degli stessi, le operazioni di recupero, le loro quantità, risultano essere i seguenti:

CODICE CER	DESRIZIONE	R13 TONN/ANNO	R5 TONN/GIORNO TONN/ANNO
170101	CEMENTO	2987	10,3/2987
170102	MATTONI	2987	10,3/2987
170103	MATTONELLE E CERAMICHE	2987	10,3/2987
170107	MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 170106	2987	10,3/2987
170302	MISCELE BITUMINOSE DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 170301	80.040	276/80.040
170504	TERRE E ROCCE DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 170503	80.040	276/80.040
170508	PIETRISCO PER MASSICCIATE FERROVIARIE, DIVERSO DA QUELLO DO CUI ALLA VOCE 170507	10.150	35/10.150
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170901,170902 E 170903	119770	413/119770

- η. Che le quantità massime di rifiuti da trattare e da stoccare, desunte a pag 5 e a pag. 16 della Relazione tecnica integrativa, presentata dalla Società Tecno Beton S.r.l. in data 11/07/2016 prot. n. 2016.0469738, sono le seguenti:

- Quantità massima di rifiuti stoccabile contemporaneamente in R13: 1087,50 tonnellate di rifiuti non pericolosi
- Quantità massima giornaliera di rifiuti da recuperare con operazioni R5: 2400 tonn/g;
- Quantità massima annua di rifiuti speciali che si intende stoccare in R13: 301.948 Tonn/anno

- Quantità massima annua di rifiuti speciali non pericolosi da recuperare in R5: 301.948 tonn/anno;
- La Società ha considerato 290 giorni lavorativi all'anno;
- I rifiuti prodotti dai trattamenti meccanici svolti presso l'impianto sono classificati come:
 - 191201 carta e cartone
 - 191202 metalli ferrosi
 - 191203 metalli non ferrosi
 - 191204 plastica e gomma
 - 191205 vetro
 - 191207 legno
 - 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quello di cui alla voce 191211.
- ι. Che i macchinari che saranno utilizzati nell'impianto sono i seguenti:
 1. Un frantoio mobile con vaglio
 2. Nastri trasportatori
 3. Deferrizzatore
 4. Un autocarro
 5. Pala gommata

RILEVATO, altresì

- φ. che nella Conferenza di Servizi, convocata per l'esame del progetto dell'impianto de quo, iniziata in data 26/07/2016 e conclusasi in data 18/10/2017, il contenuto dei cui verbali si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoelencati pareri:
- j.1 nella seduta di Conferenza del 26/07/2016 la Regione, avendo rilevato dal Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Giugliano in Campania, prot. n. 0010/2013 del 27/06/2013, che l'area dell'impianto ricade in zona H4 "Zona di recupero ambientale" ha ritenuto che l'area non fosse urbanisticamente idonea ad accogliere l'impianto di che trattasi. Pertanto, la Regione, nel ritenere che non vi fossero i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione, ne ha dato comunicazione, ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90 e ss.mm.ii., alla Società Tecno Beton S.r.l., presente alla Conferenza. Il rappresentante della Società, ha dichiarato, al riguardo, che sull'area in questione è già presente un opificio industriale per la produzione e vendita di conglomerati cementizi e bituminosi e lavorazione di materiali inerti, il cui opificio è stato oggetto di sanatoria da parte del Comune di Giugliano, rilasciata in data 14/04/2010.

In tale seduta è stata acquisita agli atti della CdS la nota della U.O.D Genio Civile prot. n. 171124 del 10/03/2016.

La Regione ha pertanto dichiarato chiusa la Conferenza di servizi;
 - j.2 Con nota della Città Metropolitana di Napoli, prot. n. 297621 del 27/07/2016 acquisita in data 27/07/2016 prot. n. 2016.0515283, il medesimo Ente, ai fini dell'emissione del proprio parere, ha richiesto alla Società Tecno Beton S.r.l. alcune integrazioni e chiarimenti al progetto presentato;
 - j.3 la Società Tecno Beton S.r.l., con nota del 03/08/2016 acquisita in data 9/08/2016 prot. n. 2016.0550353, ha trasmesso le proprie controdeduzioni agli esiti della CdS del 26/07/2016, richiedendo di assentire l'attività e/o riconvocare una nuova Conferenza di servizi;

- l. che questa U.O.D., vista la richiesta della Tecno Beton S.r.l., ha ritenuto convocare nuovamente la Conferenza di servizi, con nota del 06/02/2017 prot. n. 2017.0083278, per l'esame delle succitate controdeduzioni;
- m. che la medesima Società, con nota del 27/02/2017 acquisita in pari data al prot. n. 2017.0140450, ha inviato le integrazioni e i chiarimenti richiesti dalla Città Metropolitana di Napoli con nota del 27/07/2016;
- n. che nella seduta di Conferenza tenutasi in data 02/03/2017, dopo ampio e approfondito confronto, la Società Tecno Beton S.r.l., ha richiesto un rinvio per poter compiere ulteriori approfondimenti sull'argomento e per poter presentare ulteriore documentazione a conforto dell'istanza. In tale seduta, è stata acquisita la nota della Città Metropolitana di Napoli, prot. n. 38295 del 02/03/2017 acquisita in pari data al prot. n. 2017.0151022 con cui il medesimo Ente, a seguito di integrazioni presentate, ha espresso parere favorevole alla realizzazione e gestione dell'impianto in questione, precisando che l'area di lavorazione R5 deve essere dotata di pavimentazione industriale impermeabilizzata;
- o. che questa U.O.D., con nota del 02/03/2017 prot. n. 2017.0154481, nel trasmettere alla Città Metropolitana di Napoli il verbale della seduta di Conferenza del 02/03/2017, ha, tra l'altro, suggerito al medesimo Ente, di riaprire il procedimento AUA finalizzato ad autorizzare "le emissioni in atmosfera" per l'esistente opificio di produzione di conglomerati bituminosi e cementizi, insistente sulla medesima area ove è previsto l'impianto oggetto di richiesta di autorizzazione art. 208 del D.Lgs 152/06, trattandosi di due impianti distinti e autonomi. Ciò, al fine di evitare nocuo all'attività esistente, in ossequio al principio di leale collaborazione. Con la medesima nota, la Regione, nelle more delle conclusioni di tale procedimento, ha comunicato che la Società Tecno Beton S.r.l. poteva continuare l'attività di produzione di conglomerati bituminosi e cementizi nell'impianto sito in Giugliano in Campania, sulla base e nel rispetto dell'autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.G.R. n. 1098 del 26/03/1999, per il cui rinnovo è stata richiesta dalla società l'AUA, nei termini di cui all'art. 281 co. 1 lett.b) D. Lgs 152/06;
- p. che la Città Metropolitana di Napoli, con nota prot. n. 92313 del 30/05/2017 acquisita in data 08/06/2017 prot. n. 2017.0401718, ha riscontrato la nota di questa U.O.D. del 02/03/2017, comunicando le ragioni per le quali non era possibile accogliere l'istanza di riapertura dell'iter procedurale richiesto, essendo, tale procedimento, stato definitivamente archiviato con la determinazione dirigenziale n. 1072 del 17/02/2016. Il medesimo Ente, con la citata nota, ha, altresì, rappresentato che, qualora la Società Tecno Beton S.r.l. avesse voluto richiedere l'AUA per l'attività di produzione di conglomerati bituminosi e cementizi, avrebbe dovuto presentare la documentazione aggiornata alle nuove disposizioni regionali, prevedendo la completa separazione tra l'attività predetta e l'impianto di trattamento rifiuti, ivi incluso l'accesso che dovrà essere indipendente;
- q. che l'Avv. Vittoria Silvestre, in nome e per conto della Società Tecno Beton S.r.l., con propria missiva del 30/06/2017, acquisita in data 05/07/2017 prot. n. 2017.0463825, inviata a questa U.O.D. e a tutti gli Enti interessati, ha invitato/diffidato la Città Metropolitana di Napoli a convocare entro 15 giorni la Conferenza di servizi, finalizzata ad acquisire pareri, concessioni, per il rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale per le emissioni in atmosfera relativa allo stabilimento di produzione di conglomerati bituminosi e cementizi, sito in Via Nullo n. 174 di Giugliano in Campania, invitando/diffidando questa U.O.D. a rilasciare l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione dell'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi su parte della particella già occupata dal predetto stabilimento;
- r. che questa U.O.D., con nota prot. n. 2017.0534150 del 03/08/2017, nel riscontrare la nota dell'Avv. Vittoria Silvestre, ha evidenziato che la seduta di Conferenza del 02/03/2017 era stata rinviata proprio su richiesta della Società Tecno Beton S.r.l., per consentire alla medesima di compiere maggiori approfondimenti sull'argomento e poter presentare ulteriore documentazione.

Integrazione non pervenuta, motivo per il quale questa U.O.D. non aveva ancora provveduto a riconvocare la Conferenza. Tuttavia, questa U.O.D, vista la richiesta del Legale, con la citata nota, ha assicurato che avrebbe riconvocato a breve la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione per l'impianto di trattamento di rifiuti, di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/06, ribadendo che, per gli aspetti attinenti alle emissioni in atmosfera concernenti lo stabilimento di produzione di conglomerati bituminosi e cementizi, presente sullo stesso sito, la competenza autorizzativa ricadeva in capo alla Città Metropolitana di Napoli, in quanto impianto soggetto ad AUA;

- s. che questa U.O.D. con nota prot. n. 2017.0544097 del 08/08/2017, ha provveduto a riconvocare la CdS per il giorno 28/09/2017;
- t. che l'Avv. Vittoria Silvestre, con nota del 28/08/2017 acquisita in data 30/08/2017 prot. n. 2017.0568742, nel prendere atto dell'intervenuta convocazione della Conferenza, ha trasmesso la Relazione tecnica redatta dal Prof. Ing. Roberto Gerundo e dal Dott. Ing. Carlo Gerundo;
- u. che, nel corso della seduta di Conferenza del 28/09/2017, il Comune ha richiesto che la seduta fosse aggiornata al 18/10/2017, per consentire un maggior approfondimento, vista la complessità istruttoria del procedimento e considerato che solo di recente il medesimo delegato si era insediato presso il Comune di Giugliano;
- v. che la Conferenza di servizi del 18/10/2017, visti i pareri favorevoli espressi dal Comune di Giugliano, dalla Città Metropolitana di Napoli, dall'Arpac e dall'ASL NA 2 Nord, Enti coinvolti nel procedimento, ha approvato con prescrizioni il progetto per la realizzazione e la gestione dell'impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Giugliano (NA) alla Via S. Nullo n.174, previsto su quota parte della part.lla n. 17 del Fg. 89, presentato dalla Società Tecno Beton S.r.l.;
- w. che nel corso della citata seduta di Conferenza il consulente ambientale della Società, Dott. Fontana, in relazione alle osservazioni/prescrizioni formulate dall'Arpac, ha assicurato che avrebbe inviato agli Enti interessati una relazione tecnica integrativa su quanto raccomandato da Arpac;
- x. Che, nella succitata CdS, ai fini dell'approvazione del progetto, è stato evidenziato il contenuto della nota dell'A.G.C. LL. PP. OO.PP. Attuazione Espropriazione prot. n. 2011.0582272 del 25/07/2011, inviata via Email dal Responsabile delle Attività Estrattive, con cui la medesima A.G.C. ha rappresentato, tra l'altro, in linea del tutto generale che " le attività di mera ricomposizione ambientale delle cave abbandonate (senza utilizzazione a scopo imprenditoriale del materiale estratto) rientrano, ai sensi dell'art. 31 della L. R. 54/85 e ss.mm.ii., nella competenza esclusiva del comune....omissis";
- y. che nella seduta del 18/10/2017, la Regione ha dichiarata chiusa la Conferenza di servizi, riservandosi di emettere il Provvedimento conclusivo sulla scorta delle risultanze istruttorie e dei pareri acquisiti;
- z. che successivamente alla chiusura della Conferenza di servizi, è pervenuta a questa U.O.D. la nota dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale del 29/01/2018 – 0000101, acquisita in data 30/01/2018 prot. n. 2018.0064826, con cui la medesima Autorità ha comunicato, relativamente ad altro procedimento istruttorio, che, in attuazione al D.M. del MATTMA del 25/10/2016, il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è subentrato nelle competenze dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, a partire dal 17/02/2017;
- aa. che questa U.O.D., vista la succitata comunicazione e considerato che la U.O.D. Valutazioni Ambientali nel proprio D.D. n. 34 del 05/03/2015 aveva prescritto, tra l'altro, di acquisire il parere dell'Autorità di Bacino, ha, pertanto, invitato il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 2018.0092196 del 09/02/2018, a voler esprimere un parere sugli aspetti

idrogeologici di competenza sul progetto dell'impianto de quo, al fine di consentire a questa Amministrazione di poter emettere il provvedimento finale, che fosse comprensivo di una valutazione riguardante il rischio idraulico, cui il sito è caratterizzato. Con la stessa nota, questa U.O.D., ha invitato la Società Tecno Beton ad inoltrare il progetto completo al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

PRESO ATTO

a. che nella Conferenza di servizi del 18/10/2017 sono stati acquisiti i seguenti atti e pareri:

1. Nota dell'A.G.C. LL. PP. OO.PP. Attuazione Espropriazione prot. n. 2011.0582272 del 25/07/2011, inviata via Email dal Responsabile delle Attività Estrattive, con la quale la medesima Area ha rappresentato, tra l'altro, in linea del tutto generale che " le attività di mera ricomposizione ambientale delle cave abbandonate (senza utilizzazione a scopo imprenditoriale del materiale estratto) rientrano, ai sensi dell'art. 31 della L. R. 54/85 e ss.mm.ii., nella competenza esclusiva del comune....omissis";
2. Nota della Città Metropolitana di Napoli prot. n. 163900 del 28/09/2017 acquisita in data 29/09/2017 prot. n. 2017.0640185 con cui il medesimo Ente ha, tra l'altro, ribadito il parere favorevole già precedentemente espresso e ha precisato "omissis che in seguito alla trasmissione da parte della ditta della planimetria generale dell'impianto, l'autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/06 si intende estesa a tutti gli impianti presenti all'interno dello stabilimento di cui al procedimento in oggetto";
3. Nota del Comune di Giugliano in Campania prot. n. 82887 del 17/10/2017 acquisita in data 18/10/2017 prot. n. 2017.0684959, con la quale il medesimo Ente ha espresso il proprio nulla osta "per quanto concerne gli aspetti urbanistici ed edilizi, alla realizzazione di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi presso l'opificio industriale di Via S. Nullo n. 174, insistente in C.T. sulle particelle 17 e 326 del Fg 89".
4. Verbale del Tavolo tecnico tenutosi dall'Arpac in data 18/10/2017 anticipato via mail ed acquisito in data 18/10/2017 prot. n. 2017.0685724 con cui la medesima Agenzia ha espresso parere favorevole con osservazioni/prescrizioni, rappresentando che, "per quanto riguarda le indagini preliminari svolte dalla ditta ai sensi del D.D. n. 796/2013 si rimanda al parere favorevole Arpac prot. n. 68334 del 5/11/2015";
5. Parere favorevole espresso in CdS dal rappresentante dell'ASL NA 2 Nord per la realizzazione e gestione dell'impianto di che trattasi.

PRESO ATTO, altresì

- b. che con D.D. n. 34 del 5/03/2015 la U.O.D. 7 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale il Progetto di realizzazione e gestione dell'impianto di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi de quo;
- c. che la Commissione Tecnica Istruttoria, nella seduta del 16/06/2016, ha accertato la sostanziale congruità tra il progetto dell'impianto di che trattasi, presentato ai fini della valutazione di impatto ambientale e quello presentato ai fini del rilascio dell'autorizzazione, di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/06;
- d. che il Responsabile del procedimento, proponente del presente provvedimento, attesta che, in capo a se stesso, non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali;
- e. che la Società Tecno Beton S.r.l., con nota del 31/01/2018 acquisita in data 01/02/2018 prot. n. 2018.0073137, ha trasmesso la Relazione tecnica integrativa, a firma del dott. Pasquale

Fontana, richiesta da Arpac nel Verbale Tecnico del 18/10/2017, acquisito agli atti della Conferenza di servizi del 18/10/2017;

- f. che, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 3143 del 29/03/2018 acquisita in data 04/04/2018 prot. n. 2018.0219282, ha inviato il proprio parere sul progetto di che trattasi, nelle cui conclusioni ha rappresentato *“che l'intervento in epigrafe non è soggetto al proprio parere e rientra tra quelli consentiti dalle NTA del PSAI”*;
- g. che questa U.O.D., in data 13/04/2018 e 16/04/2018, ha provveduto a richiedere alla Prefettura di Napoli la comunicazione antimafia per i componenti della Società Tecno Beton S.r.l., per il Responsabile tecnico e per i relativi familiari conviventi maggiorenni;
- h. che, in relazione alla “cessazione della qualifica di rifiuto”, il D. Lgs 152/06 all'art. 184 – ter comma 3 prescrive che *“Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e.....omissis”*;
- i. che con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, acquisita in data 14/06/2018 prot. n. 2018.0383271, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il Legale rappresentante della Società Tecno Beton S.r.l., ha dichiarato che le attività di recupero dei rifiuti non pericolosi previste nell'impianto di che trattasi, saranno realizzate in conformità a quanto prevede il D.M. 5 febbraio 1998;
- j. che il Consulente ambientale della Società Tecno Beton S.r.l., nelle conclusioni della Relazione integrativa acquisita agli atti in data 14/06/2018 prot. n. 2018.0383271, ha dichiarato che *“ le operazioni di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi e nello specifico di rifiuti inerti da avviarsi all'interno dell'impianto della Tecno Beton S.r.l., da autorizzarsi secondo l'art. 208 del D.Lgs 152/06, saranno condotte nel rispetto di quanto prescritto e indicato dal D.M. 05/02/1998. Inoltre, anche in termini di applicabilità dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06, si relaziona che la Tecno Beton S.r.l., con il suo impianto di recupero produce prodotti finiti che saranno utilizzati rispettando i quattro criteri che permettono di cessare la qualifica di rifiuto”*;
- k. che in data 31/10/2018 la Società Tecno Beton S.r.l. ha inoltrato allo Staff Tecnico Valutazioni Ambientali istanza ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.Lgs 152/06 una modifica tesa a riscontrare le prescrizioni inserite nel D.D. n. 34 del 05/03/2015, ovvero di:
- aumentare il confinamento fisico dell'impianto di recupero migliorando il contenimento di aspetti ambientali quali polveri e rumore che possono provenire dall'esercizio dell'impianto di frantumazione, rendendo più netta la separazione e utilizzando al perimetro strutture cementizie di forma (tipo new jersey) di altezza di 2,20 m raccordate da piastre bullonate;
 - i previsti cumuli di inerti avranno una altezza massima di 2,00 m, opertanto inferiore delle barriere new jersy previsti;
 - posizionamento sul gruppo di frantumazione di una copertura mobile (tensostruttura) non fissa a terra che incapsulerà il macchinario e aumenterà ulteriormente il contenimento delle polveri e del rumore;
- λ. che lo Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali – Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 2018.0766579 del 03/12/2018 ha comunicato alla Società Tecno Beton S.r.l. la decisione della Commissione di non assoggettare l'intervento di modifica proposto a verifica di assoggettabilità a VIA ovvero a VIA, ritenendolo una modifica non in grado di determinare potenziali impatti ambientali significativi e negativi. In particolare, detto intervento, è stato ritenuto un miglioramento della separazione dell'attività di recupero dei rifiuti inerti dalle altre attività svolte nel sito e consente di rendere più marcato il confinamento fisico dell'impianto di recupero, migliorando il contenimento di polveri e rumore che possono provenire dall'esercizio dell'impianto di frantumazione.

RITENUTO di approvare, conformemente alle risultanze istruttorie e agli esiti della Conferenza di servizi, il progetto presentato dalla Società Tecno Beton S.r.l. per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi nel comune di Giugliano in Campania alla Via S. Nullo n. 174 part.IIa 17 del Fg 89.

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
- la L.241/90 e ss.mm.ii.
- l'art. 184-ter D.Lgs 152/06
- il Decreto 28 marzo 2018 n. 69
- la D.G.R. n. 386/2016
- la D.P.G.R.C. n. 24 del 13/02/2018
- gli esiti della Conferenza di servizi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento geom. Fulvio Nevola di adozione del presente atto

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

APPROVARE, conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, il progetto dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da inerti, da ubicarsi nel Comune di Giugliano in Campania alla Via S. Nullo n. 174 (part.IIa 17 del Fg 89), la cui documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica del luglio 2013
2. Relazione tecnica previsionale di impatto acustico
3. Studio preliminare ambientale
4. Relazione Geologica ed Idrogeologica
5. Tav. 1 Estratti planimetrici
6. Tav. 2 Planimetria Generale Opificio – Inquadramento Area
7. Tav. 3 Planimetria quotata – Lay-out impianto
8. Tav. 4 Planimetria deflusso e captazione delle acque impianto abbattimento polveri
9. Tav. 5 Schemi impianti
10. Planimetria dei punti di emissione in atmosfera con lay-out degli impianti e attività produttive presenti all'interno del sito scala 1:500 – gennaio 2015
11. Relazione tecnica integrativa, in riscontro alla nota prot. N. 2016.0444517 del 30/06/2016 del Dip. 52 Dir. Gen. 05 U.O.D. 17 datata 01/07/2016 acquisita in data 11/07/2016 prot. N. 2016.0469738
12. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dall'Ing. Paolo Sommella sulla capacità produttiva dell'impianto (allegata alla Relazione tecnica integrativa datata 1/07/2016);
13. Relazione tecnica integrativa spontanea relativa alla "valutazione tecnica sul rispetto dei requisiti previsti dall'art.184 ter comma 1) del D.Lgs 152/06 che "cessa la qualifica di rifiuti" rispetto ai materiali che verranno recuperati dall'impianto della Tecno Beton s.r.l.";
14. Planimetria generale (allegata alla nota acquisita dallo Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali in data 31/10/2018);
15. Particolare della separazione fisica e confinamento delle attività (allegato alla nota acquisita dallo Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali in data 31/10/2018);
16. Prospetti e sezione della tensostruttura (allegato alla nota acquisita dallo Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali in data 31/10/2018).

AUTORIZZARE la Società Tecno Beton S.r.l. a realizzare e gestire l'impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti, da ubicarsi nel Comune di Giugliano in Campania alla Via S. Nullo n. 174 - part.IIa 17 del Fg 89.

PRECISARE

- α. che, a seguito del presente provvedimento, l'autorizzazione si riferisce alla gestione dei seguenti rifiuti (Codici CER, descrizione, attività e quantità espresse in tonnellate):

Tabella A

CODICE CER	DESRIZIONE	R13 TONN/ ANNO	R5 TONN/GIORNO TONN/ANNO
170101	CEMENTO	2987	10,3/2987
170102	MATTONI	2987	10,3/2987
170103	MATTONELLE E CERAMICHE	2987	10,3/2987
170107	MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 170106	2987	10,3/2987
170302	MISCELE BITUMINOSE DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 170301	80.040	276/80.040
170504	TERRE E ROCCE DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 170503	80.040	276/80.040
170508	PIETRISCO PER MASSICCIATE FERROVIARIE, DIVERSO DA QUELLO DO CUI ALLA VOCE 170507	10.150	35/10.150
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170901,170902 E 170903	119770	413/119770

β. che le quantità massime di rifiuti da trattare e da stoccare, desunte a pag 5 e a pag 16 della Relazione tecnica integrativa acquisita al prot. n. 2016.0469738 del 11/07/2016, presentata dalla Società Tecno Beton S.r.l., sono le seguenti:

- Quantità massima di rifiuti stoccabile contemporaneamente in R13: 1087,50 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
- Quantità massima giornaliera di rifiuti da recuperare con operazione R5: 2400 tonn/g;
- Quantità massima annua di rifiuti speciali che si intende stoccare in R13: 301.948 Tonn/anno
- Quantità massima annua di rifiuti speciali non pericolosi da recuperare in R5: 301.948 tonn/anno;
- Sono considerati 290 giorni lavorativi all'anno;
- I rifiuti prodotti dai trattamenti meccanici svolti presso l'impianto sono classificati come:
 - 191201 carta e cartone
 - 191202 metalli ferrosi
 - 191203 metalli non ferrosi
 - 191204 plastica e gomma
 - 191205 vetro
 - 191207 legno
 - 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quello di cui alla voce 191211;

χ. Che i macchinari che saranno utilizzati nell'impianto sono i seguenti:

- Un frantoio mobile con vaglio
- Nastri trasportatori
- Deferrizzatore
- Un autocarro
- Pala gommata

DARE ATTO

- a) che il Sig. Capuano Antonio, nella qualità di legale rappresentante della Società Tecno Beton S.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;
- b) che l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento ha validità di dieci anni decorrenti dalla data di comunicazione di cui al successivo punto 1.27);
- c) che l'eventuale cambio del legale rappresentante della Società, della sede legale, del Responsabile Tecnico dell'impianto ecc. dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;
- d) che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.

PRESCRIVERE, in conformità al D.D. n. 34 del 05/03/2015 della U.O.D. 07 UOD - Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Giunta Regionale della Campania:

- 1.1 *“Ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R.C n. 796 del 09/06/2014 in materia di aree incluse in zone ex SIN;*
- 1.2 *Acquisire il Parere dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale;*
- 1.3 *Realizzazione della recinzione al perimetro dell'impianto (con new jersey) fissa e d'altezza adeguata in modo da garantire la netta separazione con le altre attività svolte nel sito”.*

PRESCRIVERE, altresì:

1.4 in conformità a quanto richiesto dalla Città Metropolitana di Napoli, con nota prot. n. 38295 del 02/03/2017, che l'area di lavorazione R5 deve essere dotata di pavimentazione industriale impermeabilizzata.

PRESCRIVERE, inoltre

1.5 In conformità a quanto richiesto da Arpac con Verbale del proprio Tavolo tecnico del 18/10/2017, acquisito in pari data al prot. n. 2017.0685724:

1.5.1 Aria - "Integrare la relazione tecnica con la descrizione relativa all'impianto di nebulizzazione, dettagliando il numero di ugelli, le loro caratteristiche (portata, raggio di azione), altezza riferita a quella dei cumuli e posizionamento degli stessi;

1.5.2 Dotare i nastri trasportatori del materiale polverulento di idonei sistemi di contenimento degli stessi così come descritto a pag. 53 della richiesta di assoggettabilità del maggio 2014;

1.5.3 Prevedere idoneo sistema bagna-ruote per la pulizia degli pneumatici degli automezzi in transito;

1.5.4 Rifiuti e Bonifiche - Si prende atto che la ditta chiede di autorizzare l'attività dell'impianto per la gestione di un quantitativo di rifiuti corrispondente alla metà della sua potenzialità e a tal proposito si prescrive il rispetto assoluto di tali quantitativi;

1.5.5 Si raccomanda di tenere separate le aree produttive a diversa destinazione: Trattamento rifiuti inerti e produzione conglomerati bituminosi.

1.5.6 Per quanto riguarda le indagini preliminari svolte dalla ditta ai sensi del D.D. 796/2013 si rimanda al parere Arpac prot. 68334 del 5/11/2015

1.5.7 Rumore - Rivedere i calcoli delle somme energetiche dei livelli di rumore stimati in quanto dai nostri controlli appaiono non completamente corrette;

1.5.8 Indicazione del tempo di osservazione avendo cura di effettuare misurazioni rappresentative del fenomeno acustico in esame, onde poter rapportare il rumore ambientale di immissione prodotto dalla ditta, al tempo di riferimento (diurno 06.00 22.00 e/o notturno 22.00 06.00) previsto dalla norma;

1.5.9 Allegare le copie del Time History inerenti le registrazioni delle misure eseguite del rumore residuo.

PRESCRIVERE, ancora:

1.6 obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta regolarmente autorizzata per lo smaltimento periodico dei rifiuti liquidi provenienti dai servizi igienici convogliati in vasche Imhoff e successivamente in vasca a tenuta; in caso di inosservanza delle predette prescrizioni agli scarichi idrici il titolare sarà soggetto all'applicazione delle procedure previste dall'art. 130 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

1.7 L'area dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti, oggetto del presente provvedimento autorizzativo, dovrà essere recintata e fisicamente separata dall'area dell'opificio industriale per la produzione e vendita di conglomerati bituminosi e cementizi e lavorazione di inerti, mediante setti inamovibili di adeguata altezza. Inoltre, le due aree dovranno avere ingressi indipendenti;

1.8 Le attività di recupero di rifiuti devono essere realizzate in conformità a quanto prevede il D.M. 05/02/1998;

1.9 Obbligo di certificazione di analisi chimico-fisico del rifiuto, con caratterizzazione dello stesso, per i rifiuti che si intendono conferire all'impianto;

1.10 Obbligo del "test di cessione" sui materiali ottenuti a valle dell'operazione di recupero R5, da effettuarsi in conformità all'Allegato 3 del D.M. 5/02/1998;

1.11 Le caratteristiche dei materiali ottenuti dalle attività di recupero dei rifiuti, devono rispettare le caratteristiche che prevedono le Norme Tecniche Generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi del citato D.M. 5/02/1998, per le diverse tipologie previste; in particolare, le caratteristiche del materiale ottenuto dal recupero dei rifiuti, di cui ai codici CER appartenenti

- alla tipologia 7.1 Allegato 1 – Suballegato 1 – Norme Tecniche Generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi del citato D.M. 5/02/1998, in base all'utilizzo, dovrà essere conforme all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 5205 del 15 luglio 2005;
- 1.12 Il conglomerato bituminoso di recupero, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, dovrà rispettare scrupolosamente il Decreto 28 marzo 2018 e relativi Allegati;
 - 1.13 la superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione dell'impianto devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui;
 - 1.14 la Società dovrà provvedere a comunicare all'Arpac la piena conformità del progetto e della data di attivazione dell'impianto", entro e non oltre 7 giorni dall'attivazione della stessa;
 - 1.15 La Società dovrà attenersi tassativamente alle quantità di rifiuti massime stoccabili nell'impianto, eventualmente prescritte dai VV.FF., qualora queste ultime risultassero inferiori a quelle autorizzate con il presente provvedimento;
 - 1.16 La Società dovrà adottare tutte le precauzioni atte a ridurre le emissioni diffuse di polvere prodotte dallo stoccaggio in cumuli dei rifiuti e dalle fasi di trattamento e movimentazione, nonché dai materiali prodotti;
 - 1.17 i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
 - 1.18 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
 - 1.19 il carico e scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del citato D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., accessibile in ogni momento agli Organi di controllo;
 - 1.20 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
 - 1.21 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione;
 - 1.22 Il frantoio mobile con vaglio deve essere reso inamovibile mediante fissaggio al suolo;
 - 1.23 Qualora previsto dalla normativa, la Società Tecno Beton S.r.l. dovrà presentare al Comune apposita SCIA per la realizzazione della tensostruttura finalizzata all'incapsulamento del frantumatore.

DI STABILIRE

- 1.24 Che la Società Tecno Beton S.r.l. è tenuta a trasmettere alla Città Metropolitana di Napoli, al Comune di Giugliano e all'Arpac gli atti tecnici, oggetto di valutazione preliminare dello Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, inoltrati ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs 152/06;
- 1.25 che la Società Tecno Beton S.r.l. è tenuta a comunicare a questa U.O.D. e a tutti gli Enti invitati in Conferenza, l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da una perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;
- 1.26 che la Società Tecno Beton S.r.l., prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività di messa in riserva /recupero rifiuti, è obbligata a presentare a questa U.O.D., apposita polizza fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della D.G.R. n. 386/2016, che deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C. e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione. Tale polizza deve avere una validità di almeno 11 anni (1 anno in più rispetto alla scadenza della presente autorizzazione) e deve essere prestata a favore del Presidente Pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, per un importo di Euro 241.215,00 (duecentoquarantunomiladuecentoquindici/00), a garanzia di eventuali danni ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza, così come ogni sua eventuale

appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia;

- 1.27 che questa U.O.D. comunicherà alla Società Tecno Beton S.r.l., e per le rispettive competenze agli Enti invitati alla Conferenza, la data di "avvio effettivo dell'esercizio" dell'attività di messa in riserva e recupero rifiuti;
- 1.28 che la Città Metropolitana di Napoli è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa U.O.D.;
- 1.29 che la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;
- 1.30 che qualora la Società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo VI della Parte Quarta del D. Lgs 152/06, si adotteranno, a seconda della gravità delle infrazioni, i provvedimenti previsti dall'art. 208 c. 13 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.:
 - a) diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 12 mesi;
 - b) diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a 12 mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
- c) revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla Società Tecno Beton S.r.l. sede legale Via Gabriele d'Annunzio n. 54 Bacoli (NA).

TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Giugliano in Campania (NA), alla Città Metropolitana di Napoli, alla U.O.D. Genio Civile di Napoli, all'ASL NA 2 Nord, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Napoli, al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta e al BURC per la pubblicazione integrale.

Avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Dott. Antonio Ramondo